

La ricerca

Expo rurale inaugurata con la presentazione di uno studio di Unioncamere

## Anziano e digiuno del web l'identikit dell'agricoltore

NEGLI ultimi dieci anni è calata la superficie agricola coltivata (-11,7%), che in Toscana è diminuita molto più di quanto sia avvenuto in tutta Italia (-2,3%), mentre il numero delle aziende agricole censite è crollato addirittura del 38,4% (meno in Italia, -32,2%). L'emorragia non si ferma: negli ultimi dieci mesi è diminuito di un altro 1,5% il numero delle imprese agricole registrate (oggi sono 43.117), oltre la metà delle quali (51,3%) si concentra nell'Area Vasta Centro-Meridionale della Toscana (province di Arezzo, Grosseto e Siena). I dati, aggiornati al 30 giugno scorso ed elaborati in uno studio di Unioncamere presentato ieri in apertura di Expo rurale che si svolge fino a domenica alle Cascine, confermano la recrudescenza del fenomeno di abbandono delle campagne toscane testimoniato dai dati provvisori del sesto Censimento generale dell'agricoltura.

Ai numeri del Censimento, Unioncamere ha affiancato un'indagine, realizzata attraverso interviste fatte nel mese di luglio ad un campione di 500 imprenditori agricoli toscani. Si

conferma un panorama caratterizzato dalla presenza di tante piccole imprese: nonostante dal censimento emerga una crescita della dimensione media delle aziende toscane in termini di superficie agricola utilizzata, passata da 7 a 10 ettari per azienda, il numero medio di addetti rimane estremamente contenuto: 2,3 addetti non stagionali per impresa. Un dato positivo riguarda la multifunzionalità dell'agricoltura toscana, con oltre il 21% delle imprese agricole che svolge anche attività di agriturismo, percentuale che sale al 32,8% quando il titolare è donna e al 39,6% quando l'imprenditore è laureato.

L'imprenditore agricolo tipo è un uomo di età compresa fra i 50 e i 64 anni, con al massimo un titolo di studio di scuola media inferiore. A realizzare il 37,7% del fatturato delle imprese sono consorzi e cantine sociali, mentre il 27,5% è ricavato attraverso la vendita diretta al consumatore finale. Molto poco utilizzato il commercio elettronico (0,7%). L'export rimane basso rispetto ad altri settori: la quota di imprese

esportatrici è infatti pari all'11% del totale (diverso il caso dei viticoltori, il 37,1% dei quali vende all'estero, e dei florovivaisti che esportano il 24%).

I commenti sono allarmati. «L'agricoltura toscana è in profonda trasformazione — ha detto il presidente della Camera di Commercio di Siena Massimo Guasconi — La drastica riduzione del numero di aziende è un dato estremamente preoccupante tenuto conto del ruolo sociale ed ambientale interpretato dall'agricoltura nella salvaguardia del suolo e del paesaggio, nella lotta contro lo spopolamento delle aree rurali e nella costruzione dell'identità paesaggistica e culturale della nostra regione. Preoccupa — ha aggiunto Guasconi — anche la debolezza delle imprese agricole nel rapporto con il mercato finale ed in particolare con i mercati esteri, certamente da ricondurre anche alle caratteristiche del tessuto imprenditoriale che nell'87% dei casi ha meno di tre addetti, mentre il 57,4% degli imprenditori ha un titolo di studio pari o inferiore al diploma di scuola media inferiore, dato naturalmente correlato all'avanzata età media della classe imprenditoriale, con il 71% degli imprenditori di oltre 50 anni».

(ma.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Guasconi

